



Quadro giuridico relativo alla libertà religiosa ed effettiva applicazione

La Costituzione dell'Ucraina del 1996 garantisce la libertà di religione e di culto, così come la separazione tra Chiesa e Stato. L'articolo 35 afferma che «ogni individuo ha diritto alla libertà di avere una propria filosofia e una propria religione. Tale diritto include la libertà di professare o non professare alcuna religione, di praticare senza impedimenti riti religiosi e cerimonie, da soli o in comunità con altri, e di svolgere attività religiose. L'esercizio di questo diritto può essere limitato dalla legge solo al fine di proteggere l'ordine pubblico, la salute e la moralità della popolazione, o per tutelare i diritti e le libertà di altre persone. Nessuna religione sarà riconosciuta dallo Stato come obbligatoria»¹. La Costituzione garantisce anche il diritto all'obiezione di coscienza per motivi religiosi.

L'articolo 15 stabilisce inoltre che «la vita sociale in Ucraina è basata sui principi della diversità politica, economica e ideologica. Nessuna ideologia è riconosciuta dallo Stato come obbligatoria. La censura è proibita. Lo Stato garantisce il libero esercizio delle attività politiche, purché queste non siano vietate dalla Costituzione e dalle leggi dell'Ucraina»².

La Costituzione garantisce i diritti e le libertà dei cittadini dell'Ucraina. L'articolo 21 afferma che «tutte le persone sono libere e uguali nella loro dignità e nei loro diritti. I diritti umani e le libertà sono inalienabili e inviolabili»³.

L'articolo 34 afferma che «ad ogni individuo è garantito il diritto alla libertà di pensiero e di parola, e quello alla libera espressione delle proprie opinioni e convinzioni»⁴.

Nel caso in cui l'adempimento dell'obbligo militare sia contrario alle convinzioni religiose di un cittadino (l'esenzione è consentita per 10 gruppi religiosi), «il compimento di questo dovere sarà sostituito da un servizio alternativo (non militare)»⁵, la cui durata è di una volta e mezza superiore a quella del servizio militare nelle Forze Armate dell'Ucraina. Tuttavia, «la legge non esenta il clero dalla partecipazione al servizio militare» e «non consente l'esenzione dal servizio di riserva militare durante il cosiddetto "periodo speciale", nemmeno per gli obiettori di coscienza»⁶. Questa disposizione, attualmente in vigore con la legge marziale, ha imposto il divieto agli uomini in

¹ Biblioteka Sejmowa, *Costituzione dell'Ucraina adottata il 28 giugno 1996, con emendamenti del 2004, 2011, 2013, 2014, 2016*, http://biblioteka.sejm.gov.pl/wp-content/uploads/2017/06/Ukraina_ang_010117.pdf (consultato il 25 maggio 2023).

² *Ibid.*

³ *Ibid.*

⁴ *Ibid.*

⁵ Constitute Project, *Costituzione dell'Ucraina*, https://www.constituteproject.org/constitution/Ukraine_2014?lang=en (consultato il 25 maggio 2023).

⁶ Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, Ufficio per la libertà religiosa internazionale, *Rapporto 2022 sulla libertà religiosa internazionale: Ucraina*, <https://www.state.gov/reports/2022-report-on-international-religious-freedom/ukraine/>.

età militare di lasciare il Paese⁷. La maggior parte degli obiettori di coscienza ha potuto svolgere un servizio alternativo, ma non sono mancati arresti e una detenzione⁸.

La “Legge sulla libertà di coscienza e le organizzazioni religiose” del 1991, che è stata oggetto di numerosi emendamenti, funge da principale quadro giuridico relativo alla libertà religiosa e al funzionamento delle Chiese e delle organizzazioni religiose⁹. La normativa riafferma l’articolo 35 della Costituzione, il quale stabilisce che l’esercizio della libertà di religione o di credo possa essere limitato solo in pochi casi.

Di particolare rilievo, nel 2018, il disegno di legge 5309 (reg. il 26.10.2016)¹⁰, precedentemente proposto come disegno di legge 4511 (reg. il 22.04.2016)¹¹, che ha stabilito le condizioni per il funzionamento delle denominazioni i cui centri si trovano in un Paese aggressore. Il testo impone un cambiamento del nome della comunità per identificare esplicitamente il suo legame con il Paese aggressore. La legge vieta inoltre a queste comunità di inviare i loro cappellani nell’Esercito ucraino¹². Pertanto, le organizzazioni religiose i cui centri si trovano al di fuori dell’Ucraina possono essere guidate nelle loro azioni dalle indicazioni di tali centri - se la legislazione ucraina non viene violata - ma il loro nome deve esprimere chiaramente la loro affiliazione.

Nel 2019, il Parlamento ucraino ha adottato il disegno di legge 4128-d (reg. il 16.01.2019)¹³, precedentemente proposto come disegno di legge 4128 (reg. il 23.02.2016)¹⁴, che delinea i requisiti che un’istituzione religiosa deve avere per ottenere lo status di entità giuridica ufficiale. Mentre un gruppo non religioso deve avere almeno tre membri per potersi registrare, il numero minimo

⁷ GOV.UA, *On alternative (non-military) service*, <https://zakon.rada.gov.ua/laws/show/1975-12>; The Economist, *The strange role of conscription in Ukraine's war*, 22 maggio 2022, <https://www.economist.com/europe/the-strange-role-of-conscription-in-ukraines-war/21808446> (consultato il 25 maggio 2023).

⁸ HRWF, *Ukraine: First known wartime conscientious objector jailing*, 24 gennaio 2023, <https://hrwf.eu/ukraine-first-known-wartime-conscientious-objector-jailing/> (consultato il 25 maggio 2023).

⁹ Legislation of Ukraine, *On Freedom of Conscience and Religious Organizations in Ukraine*, <https://zakon.rada.gov.ua/laws/show/987-12> (consultato il 25 maggio 2023).

¹⁰ Про внесення зміни до статті 12 Закону України “Про свободу совісті та релігійні організації” щодо назви релігійних організацій (об’єднань), які входять до структури (є частиною) релігійної організації (об’єднання), керівний центр (управління) якої знаходиться за межами України в державі, яка законом визнана такою, що здійснила військову агресію проти України та/або тимчасово окупувала частину території України, <https://zakon.rada.gov.ua/laws/show/2662-VIII#Text> (consultato il 25 maggio 2023).

¹¹ Верховна Рада України, *Проект Постанови про прийняття за основу проекту Закону про особливий статус релігійних організацій, керівні центри яких знаходяться в державі, яка визнана Верховною Радою України державою-агресором*, http://w1.c1.rada.gov.ua/pls/zweb2/webproc4_1?pf3511=60234 (consultato il 25 maggio 2023).

¹² UNIAN, *Il Parlamento ucraino approva la legge sulla ridenominazione dell’UOC-MP*, 20 dicembre 18, <https://www.unian.info/politics/10385250-ukraine-s-parliament-passes-bill-on-renaming-uoc-mp.html>; Dmytro Vovk, *Not My Church: Ukraine's New Draft Law Dealing with the Ukraine Orthodox Church of (not) the Moscow Patriarchate*, 24 febbraio 2023, <https://talkabout.iclrs.org/2023/02/24/not-my-church-ukraines/> (consultato il 25 maggio 2023).

¹³ Про внесення змін до деяких законів України щодо підлеглості релігійних організацій та процедури державної реєстрації релігійних організацій зі статусом юридичної особи, <https://zakon.rada.gov.ua/laws/show/2673-VIII#Text> (consultato il 25 maggio 2023).

¹⁴ Проект Закону про внесення змін до Закону України “Про свободу совісті та релігійні організації” (щодо зміни релігійними громадами підлеглості), http://w1.c1.rada.gov.ua/pls/zweb2/webproc4_2?pf3516=4128&skl=9 (consultato il 25 maggio 2023).

richiesto per le organizzazioni religiose è di 10 persone. Le comunità religiose devono anche fornire alle autorità locali una copia dei loro statuti¹⁵. Il disegno di legge 4128 stabilisce anche nuovi requisiti per la registrazione e la ri-registrazione delle organizzazioni religiose (ad esempio: i diritti di proprietà o di utilizzo dei locali specificati negli statuti), nonché la semplificazione dei requisiti di transizione necessari per quelle comunità della Chiesa ortodossa ucraina facente capo al Patriarcato di Mosca (UOC MP) che intendono cambiare la loro giurisdizione religiosa alla Chiesa ortodossa dell'Ucraina (OCU)¹⁶.

Queste modifiche legali sono state criticate dalla Chiesa ortodossa ucraina legata al Patriarcato di Mosca con conseguenti rimostranze. Tuttavia, gli attivisti per i diritti umani hanno valutato che il disegno di legge 4128-d rielaborato abbia lasciato sufficienti tutele a protezione delle comunità della Chiesa ortodossa ucraina¹⁷.

L'Ucraina ha inoltre approvato la "Legge 5109 sulla prevenzione e il contrasto dell'antisemitismo" (reg. 19.02.2021). La normativa contiene una definizione di antisemitismo, vieta la giudeofobia e le sue manifestazioni e prevede sanzioni per chi viola la legislazione¹⁸.

Dal novembre 2019, i copricapi religiosi possono essere indossati per le fotografie dei documenti d'identità, inclusi i passaporti¹⁹.

Per quanto riguarda l'istruzione, la Costituzione dell'Ucraina dichiara che «la Chiesa e le organizzazioni religiose in Ucraina sono separate dallo Stato e la scuola è separata dalla Chiesa» (articolo 33, comma 3 della Carta costituzionale). Le scuole pubbliche statali sono laiche. Fino al 2015, i fondatori degli istituti scolastici potevano essere enti statali, cooperative, organizzazioni pubbliche, istituzioni, imprese e privati. Le organizzazioni religiose non erano incluse in questo elenco

¹⁵ Regno Unito, Ministero dell'Interno, *Country Policy and Information Note Ukraine: Minority groups*, giugno 2019, https://assets.publishing.service.gov.uk/government/uploads/system/uploads/attachment_data/file/812080/Ukraine_-_Minority_Groups_-_CPIN_-_v2.0__giugno_2019_.pdf (consultato il 1° maggio 2020).

¹⁶ *Рада ухвалила закон про перехід церковних громад*, 17 gennaio 2019, <https://www.ukrinform.ua/rubric-society/2621372-rada-uhvalila-zakon-pro-perehid-cerkovnih-gromad.html>; *Сага про «церковні законопроекти»: як це було*, 23 maggio 2017, https://risu.ua/saga-pro-cerkovni-zakonoproekti-yak-ce-bulo_n84900; Yekaterina Filatova, *Experts: Passed Bill No 4128 threatens religious freedom*, 17 gennaio 2019, <https://spzh.news/en/news/59233-eksperty-prinyatyj-zakonoprojekt--4128-ugrozhajet-religioznoj-svobode> (consultato il 25 maggio 2023).

¹⁷ *УПЦ МП під Радою організувала протест проти прийняття релігійних законопроектів*, 20 dicembre 2018, https://risu.ua/upc-mp-pid-radoyu-organizuvala-protest-proti-priynyattya-religijnih-zakonoproektiv_n95270; Chiesa Ortodossa Russa, *Primate of Ukrainian Orthodox Church, addressing Ukrainian President Petro Poroshenko: This is not the path that will lead to unity*, 21 marzo 2019, <https://mospat.ru/en/news/46520/>; Tatyana Chaika, *Lawyer: Bill No 4128-d leaves possibility for protection of UOC communities*, 18 gennaio 2019, <https://spzh.news/en/news/59263-zakonoprojekt--4128-d-ostavlyajet-vozmozhnosti-zashhity-dlya-obshhin-upc--jurist> (consultato il 25 maggio 2023).

¹⁸ *Проект Закону про запобігання та протидію антисемітизму в Україні*, https://w1.c1.rada.gov.ua/pls/zweb2/webproc4_1?pf3511=71165; Religious Information Service of Ukraine, *Rada adopts law on fight against anti-Semitism*, 22 settembre 2021, https://risu.ua/en/rada-adopts-law-on-fight-against-anti-semitism_n121985 (consultato il 25 maggio 2023).

¹⁹ UMMA - Religious Administration of Muslims of Ukraine, *Muslimahs are allowed to keep their headscarves on while taking id pictures starting, 20 november*, 15 novembre 2019, <https://umma.in.ua/en/node/2449> (consultato il 25 maggio 2023).

e, per fondare un istituto scolastico, dovevano registrarsi come organizzazione pubblica, il che consentiva loro di gestire tale attività.

Nel giugno 2015, l'adozione della "Legge sugli emendamenti" ad alcune normative che regolano la fondazione di istituti scolastici ha permesso alle organizzazioni religiose registrate di costituire istituti scolastici a tutti i livelli: istituti primari, secondari, professionali, superiori e doposcuola²⁰. Sebbene dal 2019 i bambini delle scuole statali non imparino più l'etica cristiana, il programma scolastico prevede che i piani di studi incentrati su Cristianesimo, Islam e Ebraismo possano offrire corsi di etica della fede.

L'articolo 17 della "Legge ucraina sulla libertà di coscienza e le organizzazioni religiose" regola l'uso di ex beni culturali da parte delle organizzazioni religiose. L'Ucraina non ha una normativa specifica per la restituzione delle proprietà immobiliari comunali confiscate, tuttavia vi sono stati diversi decreti governativi che trattano la restituzione di ex proprietà religiose confiscate alle organizzazioni religiose. In base a un decreto governativo del 1992, ad esempio, le organizzazioni religiose registrate potevano richiedere l'uso di proprietà confiscate dal regime sovietico, se queste erano necessarie per il culto religioso. La questione è stata ampiamente dibattuta, e vi sono state perfino proposte di vietare la restituzione delle proprietà religiose comunali, come il progetto di legge "Protezione del patrimonio culturale" e i disegni di legge 2993 e 2993-1²¹.

L'Ucraina è tra i Paesi firmatari della Dichiarazione di Terezin, che riguarda la restituzione di proprietà religiose/etniche esclusivamente ebraiche. Questa include la Giudaica (arte cerimoniale ebraica) e le richieste di proprietà privata delle vittime dell'Olocausto (Shoah) relative a beni immobili quali sinagoghe, case di culto, scuole, centri comunitari, ospedali e cimiteri²². In totale, negli ultimi due decenni le comunità ebraiche hanno ottenuto l'uso di quasi cinquanta proprietà (soprattutto sinagoghe). L'elenco completo delle proprietà comunali identificate, un tempo di proprietà ebraica, è stato compilato dal Consiglio ebraico dell'Ucraina (Vaad), che ha identificato più di 2.500 proprietà comunali, tra cui circa 1.200 ex sinagoghe. Nel 2021, i locali dell'ex sinagoga di Lutsk sono stati trasferiti all'organizzazione ebraica "Habad-Lubavichi"²³.

²⁰ Oleksandr Bilash-Tetyana Karabin, *Legal regulation of religious education in Ukraine: Implementation of the separation of the Church and other religious organizations from state educational institutions*, 22 dicembre 2022, https://repozytorium.kul.pl/bitstream/20.500.12153/4162/1/Bilash_Oleksandr_Karabin_Tetyana_Legal_regulation_of_religious_education_in_Ukraine.pdf (consultato il 25 maggio 2023).

²¹ Religious Information Service of Ukraine, *Bills on Restitution of Church Property Submitted to Parliament*, 1 giugno 2013, https://risu.ua/en/bills-on-restitution-of-church-property-submitted-to-parliament_n63313; cfr. *Нардеп пропонує не передавати у власність релігійних організацій об'єкти, включені в список спадщини ЮНЕСКО*, 20 maggio 2013, https://jurliga.ligazakon.net/news/90403_nardep-proponu-ne-peredavati-u-vlasnst-relgynikh-organizatsiy-obkti-vklyuchen-v-spisok-spadshchini-yunesko; ЗАКОН УКРАЇНИ (consultato il 25 maggio 2023); *Про внесення змін до деяких законів України (щодо передачі об'єктів культурної спадщини релігійним організаціям)*, <https://ips.ligazakon.net/document/view/JG2B501A?an=3> (consultato il 25 maggio 2023).

²² Organizzazione Mondiale per la Restituzione Ebraica (WJRO), *Ucraina*, <https://wjro.org.il/our-work/restitution-by-country/ukraine/>; *Terezin Declaration*, 30 giugno 2009, https://wjro.org.il/wp-content/uploads/2019/06/terezin_declaration.pdf (consultato il 25 maggio 2023).

²³ Religious Information Service of Ukraine, *The premises of the former synagogue in Lutsk transferred to a religious organization*, 18 aprile 2021, https://risu.ua/en/the-premises-of-the-former-synagogue-in-lutsk-transferred-to-a-religious-organization_n117798 (consultato il 25 maggio 2023).

In Ucraina ci sono circa 160 moschee e luoghi di culto musulmani attivi, oltre a 90 *madrasse* (scuole islamiche) e sette università teologiche²⁴. Le comunità musulmane reclamano la restituzione di un sito contenente le rovine della storica moschea del villaggio di Ak-Mechet' (l'odierna Akmechetka, nell'Oblast' di Mykolayiv), ma il controllo temporaneo della Federazione Russa in parti di questo Oblast', i ripetuti attacchi alla città e altre contingenze belliche hanno reso difficile o impossibile compiere progressi sulla questione²⁵.

L'ascesa dalla clandestinità della Chiesa Greco-Cattolica Ucraina (UGCC) ha sollevato questioni sulla restituzione delle proprietà perse a seguito della liquidazione forzata della Chiesa nel 1946. A quel tempo tutte le proprietà della Chiesa furono trasferite alla Chiesa Ortodossa Russa (ROC), comprese oltre tremila parrocchie, 4.440 chiese, cinque seminari e 127 monasteri, attraverso i quali oltre tre milioni di fedeli erano serviti da tremila sacerdoti²⁶.

Durante il periodo in esame, la Chiesa Cattolica Romana ha continuato a richiedere al governo la restituzione di diversi edifici ecclesiastici, situati prevalentemente nell'Ucraina occidentale, confiscati dal regime sovietico. In seguito al decreto n. 329 del 18 agosto 2020 del Presidente dell'Ucraina e al decreto n. 1203-R del 16 settembre 2020 del Consiglio dei Ministri, la chiesa di San Nicola, situata in via Velyka Vasylykivska, nel centro di Kiev, sarà trasferita per l'uso gratuito e permanente alla comunità cattolica romana. La chiesa di San Nicola, che versa in condizioni di degrado e necessita di un restauro completo dopo un incendio, sarà restituita solo dopo un decreto del Primo Ministro²⁷.

²⁴ Ukr-Prokat, *Mosques in Ukraine*, <https://ukr-prokat.com/en/blog/mosques-in-ukraine.html> (consultato il 25 maggio 2023).

²⁵ M.G. Malomuzh, *Rapporto 2021 sulla libertà religiosa internazionale: Ucraina, Про діяльність в Україні мусульманських релігійних організацій*, "Ukrainian Religious Studies", 31:108-111 (2004), https://uars.info/prints/ur/31_32/14.pdf (consultato il 25 maggio 2023).

²⁶ Nadia M. Diuk, *The Church That Stalin Couldn't Kill: Ukrainian Greek Catholic Church Thrives Seventy Years after Forced Reunification*, 8 marzo 2016, <https://www.atlanticcouncil.org/blogs/ukrainealert/the-church-that-stalin-couldn-t-kill-ukrainian-greek-catholic-church-thrives-seventy-years-after-forced-reunification/> (consultato il 25 maggio 2023).

²⁷ Religious Information Service of Ukraine, *Prime Minister signs the decree to prepare the transfer of St. Nicholas Church to the Roman Catholic community*, 9 settembre 2021, https://risu.ua/en/prime-minister-signs-the-decree-to-prepare-the-transfer-of-the-church-of-st-nicholas-to-the-roman-catholic-community_n121761; *В Києві сталася пожежа у костелі святого Миколая (оновлено)*, 3 settembre 2021, https://lb.ua/society/2021/09/03/493196_kiievi_stalasya_pozhezha_kosteli.html (consultato il 25 maggio 2023).

Episodi rilevanti e sviluppi

In Ucraina, 43 milioni di cittadini sono di fede cristiana. Le Chiese ortodosse orientali predominano, con il 67 per cento della popolazione che aderisce ad una qualche denominazione del Cristianesimo ortodosso²⁸. Oltre alle Chiese ortodosse, greco-cattolica e romano-cattolica, vi sono comunità protestanti, ebraiche e islamiche²⁹.

Al momento le Chiese principali sono quattro (sebbene nessuna di esse sia la Chiesa di Stato): la Chiesa Ortodossa Ucraina legata al Patriarcato di Mosca (UOC MP), che rappresenta un ramo della Chiesa Ortodossa Russa (ROC); la Chiesa Ortodossa dell'Ucraina (OCU); la Chiesa Greco-Cattolica Ucraina (UGCC, presente principalmente nella parte occidentale del Paese); e la Chiesa Cattolica Romana.

Degno di nota è lo sviluppo della Chiesa Ortodossa dell'Ucraina (OCU), che è una Chiesa ortodossa orientale indipendente, istituita da un Consiglio di unificazione a Kiev il 15 dicembre 2018, sotto la giurisdizione ecclesiastica del Patriarcato ecumenico di Costantinopoli. La neonata e autocefala Chiesa Ortodossa dell'Ucraina ha unito le storiche Chiesa Ortodossa Ucraina, legata al Patriarcato di Kiev (UOC KP), e la Chiesa Ortodossa Ucraina Autocefala (UAOC), così come alcune parrocchie distaccate della Chiesa Ortodossa Ucraina legata al Patriarcato di Mosca.

La domenica di Pasqua ortodossa a Istanbul, il 6 gennaio 2019, il Patriarca ecumenico di Costantinopoli, Bartolomeo, ha formalmente letto e consegnato un decreto ufficiale (*tomos*) al Metropolita Epifanio I di Kiev, riconoscendo l'autocefalia della Chiesa Ortodossa dell'Ucraina. Questo gesto ha di fatto ribaltato una decisione emessa più di 300 anni prima, quando nel 1686 il Santo Sinodo del Patriarcato Ecumenico aveva autorizzato il patriarca di Mosca a ordinare il metropolita di Kiev³⁰. Il Patriarcato di Mosca, in previsione della decisione, ha interrotto la comunione eucaristica con il Patriarcato Ecumenico l'11 ottobre 2018³¹.

Il decreto ha segnato quella che alcuni considerano la peggiore rottura nelle relazioni ecclesiali ortodosse tra Mosca e Costantinopoli in oltre mille anni di storia³². In termini di numero di fedeli,

²⁸ Billy Kennedy, *Churches: Christianity in Ukraine is noted for its strength and resolution*, "News Letter", 6 marzo 2022, <https://www.newsletter.co.uk/news/national/churches-christianity-in-ukraine-is-noted-for-its-strength-and-resolution-3598538>; CNE.news, *Ukrainian is more believing than 20 years ago, survey says*, 10 febbraio 2022; Pew Research Center, *Religious belief and national belonging in central and eastern Europe*, <https://www.pewresearch.org/religion/2017/05/10/religious-affiliation/>; Pew Research Center, *Split between Ukrainian, Russian churches shows political importance of Orthodox Christianity*, <https://www.pewresearch.org/short-reads/2019/01/14/split-between-ukrainian-russian-churches-shows-political-importance-of-orthodox-christianity/> (consultato il 25 maggio 2023).

²⁹ BTI Transformation Index, *Scheda Paese Ucraina 2022*, https://bti-project.org/fileadmin/api/content/en/downloads/reports/country_report_2022_UKR.pdf

³⁰ Marek Ławreszuk, *PAKP i uznanie ukraińskiej autokefalii*, 12 novembre 2019, <https://www.ekumenizm.pl/koscioly/wschodnie/pakp-i-uznanie-ukraińskiej-autokefalii/> (consultato il 25 maggio 2023).

³¹ Katolicka Agencja Informacyjna (EKAI), *Schizma na Wschodzie. Moskwa zerwała więzi z Konstantynopolem*, 16 ottobre 2018, <https://www.ekai.pl/schizma-na-wschodzie-cerkiew-rosyjska-zerwala-wiezi-z-konstantynopolem/> (consultato il 25 maggio 2023); Britannica, *Russian Orthodox Church*, <https://www.britannica.com/topic/Russian-Orthodox-Church>; International Centre for Defence and Security, *A Tomos for Ukraine's Orthodox Church: the Final Schism?*, 10 gennaio 2019, <https://icds.ee/en/a-tomos-for-ukraines-orthodox-church-the-final-schism/> (consultato il 25 maggio 2023).

³² Emerging Europe, *Explainer: The split in Ukraine's Orthodox Church*, 3 maggio 2021, <https://emerging-europe.com/news/the-explainer-the-split-in-ukraines-orthodox-church/>.

per la Chiesa Ortodossa Russa il riconoscimento ufficiale della Chiesa Ortodossa dell'Ucraina è stato allarmante. La popolazione cristiana ortodossa in Ucraina è infatti la terza al mondo, dopo quelle della Federazione Russa e dell'Etiopia. Delle 36.000 parrocchie della Chiesa Ortodossa Russa, circa 12.000 si trovano in Ucraina³³.

Guerra e violazioni della libertà religiosa nei territori occupati dalla Russia

Nel 2014, la penisola di Crimea e la regione del Donbass (parti delle province di Luhansk e Donetsk, riconosciute a livello internazionale all'interno dei confini ucraini) sono state invase dalla Federazione Russa e occupate illegittimamente da autorità delegate³⁴. In seguito all'occupazione russa della Crimea, i rami locali della Chiesa Ortodossa Ucraina facente capo al Patriarcato di Kiev (UOC KP) e della Chiesa Greco-Cattolica Ucraina (UGCC) sono stati definiti «agenti di influenza straniera» e accusati di essere «organizzazioni religiose create per uno scopo nazionalistico», con il rischio che tutte le loro attività fossero vietate³⁵. L'impatto su tutti i gruppi religiosi della penisola è stato notevole. Prima dell'occupazione russa, circa 50 organizzazioni religiose operavano nella penisola di Crimea, mentre nel 2019, il loro numero era sceso a nove. La restituzione degli edifici religiosi adibiti al culto continua a rappresentare un problema per le comunità religiose non appartenenti alle Chiesa Ortodossa Russa o alla Chiesa Ortodossa Ucraina legata al Patriarcato di Mosca³⁶.

Le autorità russe in Crimea sono state accusate di perseguire numerosi tatarini (musulmani autoctoni di origine turca), denunciandone la presunta affiliazione al gruppo estremista islamico Hizb ut-Tahrir. Il movimento opera legalmente in Ucraina, ma è stato designato come gruppo terroristico in Russia e in altri 13 Paesi³⁷. Nel solo 2022, oltre una dozzina di tatarini di Crimea sono stati condannati a una pena detentiva senza alcun processo³⁸.

³³ *Ibid.*

³⁴ United Nations Digital Library, *United Nations General Assembly Resolution: Territorial integrity of Ukraine (68/262)*, 27 marzo 2014, <https://digitallibrary.un.org/record/768577?ln=en> (consultato il 25 maggio 2022).

³⁵ Voice of Crimea, *The fate of the Crimean Exarchate of the Ukrainian Greek Catholic Church after the Russian occupation of the Crimean peninsula*, 1 agosto 2022, <https://culture.voicecrimea.com.ua/en/the-fate-of-the-crimean-exarchate-of-the-ukrainian-greek-catholic-church-after-the-russian-occupation-of-the-crimean-peninsula/> (consultato il 25 maggio 2023).

³⁶ Voice of Crimea, *“Gesture of goodwill”: the case with the Catholic church in Sevastopol before and after the Russian occupation*, 31 luglio 2022, <https://culture.voicecrimea.com.ua/en/gesture-of-goodwill-the-case-with-the-catholic-church-in-sevastopol-before-and-after-the-russian-occupation/>; BYU LAW, *Russia's Invasion of Ukraine and Religious Freedom: Dmytro Vovk's Testimony before the USCIRF*, 24 marzo 2023, <https://talkabout.iclrs.org/2023/03/24/dmytro-vovks-testimony-before-the-uscirf/> (consultato il 25 maggio 2023).

³⁷ Counter Extremism Project, *Hizb ut-Tahrir, Report*, <https://www.counterextremism.com/threat/hizb-ut-tahrir/report>.

³⁸ Religious Freedom, *Resolution on religious freedom in the Ukrainian territories of Crimea and Donbas occupied by Russian Federation*, 16 aprile 2019, <https://religiousfreedom.in.ua/files/2019.04.16-Roundtable-Resolution-signed-ENG.pdf>; Freedom House, *Freedom in the World 2023: Crimea*, <https://freedomhouse.org/country/crimea/freedom-world/2023> (consultato il 25 maggio 2020).

Il 20 aprile 2017, i Testimoni di Geova sono stati designati come gruppo estremista dalla Corte Suprema della Russia e sono stati banditi³⁹. Legali in Ucraina, nei territori occupati dalla Russia, tuttavia, gli appartenenti a questa comunità religiosa continuano a subire raid e incarcerazioni. Secondo quanto riferito dal Ministero degli Affari Interni russo, nel gennaio 2023 è stata chiusa una congregazione clandestina di Testimoni di Geova a Novosofivka, nell'Oblast' di Kherson occupato. Le autorità hanno riferito che le forze russe hanno trovato oltre 4.000 copie di «letteratura proibita» in possesso del gruppo.

Nonostante il gruppo religioso operi legalmente, in Ucraina si sono verificati episodi di ostilità e odio, compresi danni alle proprietà. Le autorità ucraine hanno descritto questi incidenti come atti di teppismo⁴⁰.

Il 24 febbraio 2022, la Russia ha lanciato l'invasione su larga scala dell'Ucraina, annettendo molti territori, tra cui gli oblast' di Donetsk, Kherson, Luhansk e Zaporizhzhia. Il 3 marzo e il 12 ottobre 2022, la risoluzione ES-11/4 dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha condannato formalmente «l'invasione e la presunta annessione» della Russia⁴¹.

I territori ucraini occupati sono soggetti al diritto della Federazione Russa, che include la "Legge Yarovaya" e un pacchetto di misure antiterrorismo. Le violazioni dei diritti umani nelle regioni annesse, compreso il diritto alle libertà di pensiero, coscienza e religione, sono molto diffuse. Dato lo stato di guerra, la censura dei media e la difficile circolazione delle notizie, le seguenti violazioni dei gruppi religiosi minoritari sono da considerarsi puramente indicative. Queste includono divieti, incarcerazioni, abusi fisici e sparizioni di leader religiosi, ai danni di cristiani evangelici, cattolici romani, greco-cattolici e comunità ortodosse non legate al Patriarcato di Mosca.

Senza contare i bombardamenti di proprietà religiose e di siti del patrimonio culturale, sia nelle aree occupate che in quelle controllate dal governo ucraino, un rapporto dell'Istituto per gli Studi di Guerra del marzo 2023 ha stabilito che nei territori occupati dalla Russia le violazioni religiose rappresentano una «campagna di persecuzione religiosa sistematica»⁴². I soldati russi o le autorità di occupazione avrebbero «commesso almeno 76 atti di persecuzione religiosa in Ucraina»; arrestato o ucciso «almeno 29 religiosi o leader religiosi»; [...] «chiuso, saccheggiato, profanato o deliberatamente distrutto almeno 13 luoghi di culto»; e nazionalizzato o convertito con la forza almeno 26 luoghi di culto, poi trasferiti alla Chiesa Ortodossa Russa del Patriarcato di Mosca, controllata dal Cremlino»⁴³. Anche in questo caso, lo stato di guerra e la mancanza di

³⁹ Reuters, *Russia's Jehovah's Witnesses caught up in "extremist" law*, 31 marzo 2022, <https://www.reuters.com/world/europe/russias-jehovahs-witnesses-caught-up-extremist-law-2022-03-31/>.

⁴⁰ Religious Information Service of Ukraine, *Occupation "police officers" brag about "exposing" the Jehovah's Witnesses in the Kherson region*, 4 febbraio 2023, https://risu.ua/en/occupation-police-officers-brag-about-exposing-the-jehovahs-witnesses-in-the-kherson-region_n136559 (consultato il 25 maggio 2023).

⁴¹ United Nations, *United Nations General Assembly Resolution: Territorial integrity of Ukraine: defending the principles of the Charter of the United Nations: resolution / adopted by the General Assembly (ES-11/4)*, 22 ottobre 2022, <https://digitallibrary.un.org/record/3990673> (consultato il 25 maggio 2022).

⁴² Institute for the Study of War, *Russian Offensive Campaign Assessment*, 9 marzo 2023, <https://www.understandingwar.org/backgrounder/russian-offensive-campaign-assessment-april-9-2023>;

⁴³ *Ibid.*

rapporti informativi non consentono un calcolo esatto, tuttavia, esempi rappresentativi includono: nel marzo 2022, il sacerdote della Chiesa Ortodossa dell'Ucraina, padre Myron Zvarychuk, è stato assassinato dai soldati russi a Bucha⁴⁴; nel novembre 2022, due chierici greco-cattolici, Ivan Levytskyi e Bohdan Haleta, sono stati detenuti e torturati a Berdyansk⁴⁵ (non si sa se siano ancora vivi); e il 12 dicembre, i soldati russi hanno sequestrato il pastore Serhiy Karpenko della Chiesa protestante di Vefil (Bethel), liberato nel gennaio 2023⁴⁶.

Danni alle proprietà della Chiesa a livello nazionale

L'analisi dell'Istituto ucraino per la libertà religiosa (IRF) indica che, al 3 febbraio 2023, erano 494 le proprietà religiose distrutte, danneggiate o saccheggiate dall'esercito russo. La maggior parte delle moschee, chiese e sinagoghe distrutte si trovano nelle regioni di Donetsk (120) e Luhansk (70), in quella di Kiev (70) e in quella di Kharkiv (50)⁴⁷. Almeno 170 chiese e case di preghiera cristiane evangeliche sono state distrutte, così come 94 edifici religiosi appartenenti ai Testimoni di Geova⁴⁸. L'Istituto ha anche registrato la confisca di edifici religiosi e il loro utilizzo come basi militari russe o come postazioni di tiro⁴⁹. L'UNESCO ha confermato danni a 112 siti religiosi⁵⁰. Alcuni esempi includono: il bombardamento della Cattedrale della Natività di Cristo a Sievierodonetsk (quattro volte); la distruzione parziale della Chiesa di Santa Caterina a Shchastia; i bombardamenti a maggio e giugno del monastero ortodosso della "Santa Dormizione" della città di Svyatogorsk e dell'insediamento monastico di Ognissanti, con l'uccisione di una religiosa, tre monaci e il ferimento di sei persone; il danneggiamento della Chiesa di San Mitrophan a Lysychansk; e danni alla Chiesa della Beata Matrona di Mosca, alla Chiesa parrocchiale di San Michele e alla Chiesa di San Giorgio a Rubizhne⁵¹. Anche il Centro Culturale Islamico Bismillah di Sievierodonetsk è stato gravemente danneggiato da un attacco che ha provocato almeno 17 vittime⁵². Nel marzo 2022, le truppe russe hanno saccheggiato e danneggiato il seminario della Chiesa greco-cattolica ucraina

⁴⁴ LB.UA News, *In Bucha Russian soldiers shot down Ukrainian priest*, 29 aprile 2022, https://en.lb.ua/news/2022/04/29/13975_bucha_russian_soldiers_shot_down.html.

⁴⁵ Forum 18, *Occupied Ukraine, "Disappeared" clergy, seized places of worship, library purge*, 3 febbraio 2023, https://www.forum18.org/archive.php?article_id=2808, (consultato il 25 maggio 2023).

⁴⁶ *Ibid.*

⁴⁷ Institute for Religious Freedom, *Almost 500 religious sites were destroyed in Ukraine as a result of Russian aggression*, 3 febbraio 2023, https://irf.in.ua/p/105?fbclid=IwAR1T6qZswEbQOPfA31Av_CvDS7OUV88Vlj1vg2Zgh7wZAIN69zNCLYs-TqY (consultato il 31 maggio 2023).

⁴⁸ *Ibid.*

⁴⁹ *Ibid.*

⁵⁰ UNESCO, *Damaged cultural sites in Ukraine verified by UNESCO*, 8 giugno 2023, <https://www.unesco.org/en/articles/damaged-cultural-sites-ukraine-verified-unesco>.

⁵¹ We are Ukraine, *Russian troops damaged seven Orthodox churches and an Islamic cultural center in Luhansk Region*, <https://www.weareukraine.info/russian-troops-damaged-seven-orthodox-churches-and-an-islamic-cultural-center-in-luhansk-region/> (consultato il 25 maggio 2023).

⁵² *Ibid.*

(UGCC) a Vorzel, dopo che l'edificio era già stato colpito due volte da ordigni esplosivi⁵³. A novembre, il Monastero della Dormizione di Svjatohirs'k è stato nuovamente attaccato e distrutto⁵⁴.

Guerra e fede

Nel 2014, durante un discorso in cui il Presidente Vladimir Putin ha giustificato l'invasione della Crimea, il leader russo ha invocato San Vladimir, principe di Kiev, dichiarando che «la conversione del principe all'Ortodossia Orientale, avvenuta nel 988, "ha predeterminato la base generale della cultura, della civiltà e dei valori umani che uniscono i popoli di Russia, Ucraina e Bielorussia"»⁵⁵. Il discorso ha cristallizzato il concetto molto dibattuto tra gli intellettuali del *Russkiy Mir*⁵⁶ – il "mondo russo" – che ingloba non solo una visione dottrina e religiosa, ma anche una regione geografica di particolare interesse da rivendicare. La narrazione è stata sostenuta dal Patriarcato di Mosca della Chiesa Ortodossa Russa.

Nel febbraio 2022, il Metropolita Onufry, leader della Chiesa Ortodossa Ucraina, legata al Patriarcato di Mosca, ha lanciato un appello al Presidente Putin per fermare la guerra. Il Metropolita ha dichiarato: «Il popolo ucraino e il popolo russo sono usciti dal fonte battesimale del Dnepr, e una guerra fra questi popoli significa riprodurre il peccato di Caino, che per invidia uccise suo fratello. Questa guerra non ha giustificazioni né presso Dio, né presso gli uomini»⁵⁷.

Il 6 marzo 2022, in un sermone tenuto nella Cattedrale del Santo Salvatore a Mosca, alcuni giorni prima della Quaresima ortodossa, il Patriarca ortodosso russo Kirill ha descritto la guerra in termini spirituali. «Siamo entrati in una lotta che non ha un significato fisico, ma metafisico», ha affermato il prelado ortodosso, aggiungendo che alcuni separatisti del Donbass «stanno soffrendo a causa del loro fondamentale rifiuto dei cosiddetti valori che vengono diffusi oggi da coloro che si arrogano il potere a livello mondiale»⁵⁸.

⁵³ Salvatore Cernuzio, *Ukraine: Kyiv seminary pillaged as Russian troops withdraw*, "Vatican News", 12 aprile 2022, <https://www.vaticannews.va/en/church/news/2022-04/kyiv-seminary-looted-war-poverty-hunger-rector-ukraine.html>; Tola Mbakwe, *Damaged and looted Kyiv seminary to reopen*, "Christian News", 15 maggio 2022, <https://premierchristian.news/en/news/article/damaged-and-looted-kyiv-seminary-to-reopen> (consultato il 25 maggio 2023).

⁵⁴ Francis Farrell, *Destruction, isolation, and controversy in frontline monastery of Sviatohirsk*, "The Kyiv Independent", 1 novembre 2022, <https://kyivindependent.com/sviatohirsk/>; Business Insider, *A temple in Ukraine's Sviatohirsk Lavra monastery is on fire after Russian attack, Zelenskyy adviser says*, 4 giugno 2022, <https://www.businessinsider.in/international/news/a-temple-in-ukraines-sviatohirsk-lavra-monastery-is-on-fire-after-russian-attack-zelenskyy-adviser-says/articleshow/92011363.cms> (consultato il 25 maggio 2023).

⁵⁵ The Pillar, *Zelensky announces crackdown on Moscow-affiliated Orthodox Church in Ukraine*, 2 dicembre 2022, <https://www.pillaratholic.com/p/zelensky-announces-crackdown-on-moscow-affiliated-orthodox-church>.

⁵⁶ Consiglio tedesco per le relazioni estere, *Russkiy Mir: "Russian World", On the genesis of a geopolitical concept and its effects on Ukraine*, 3 maggio 2016, <https://dgap.org/en/events/russkiy-mir-russian-world>.

⁵⁷ OCP News Service, *Metropolitan Onufry of Ukraine Appeal to Vladimir Putin to Stop War*, 25 febbraio 2022, <https://ocpsociety.org/metropolitan-onufry-of-ukraine-appeal-to-vladimir-putin-to-stop-war/>.

⁵⁸ National Catholic Reporter, *Russia's Patriarch Kirill defends invasion of Ukraine, stoking Orthodox tensions*, 8 marzo 2022, <https://www.ncronline.org/news/people/russias-patriarch-kirill-defends-invasion-ukraine-stoking-orthodox-tensions>

Il 27 maggio 2022, il Consiglio della Chiesa Ortodossa Ucraina del Patriarcato di Mosca (UOC MP) ha dichiarato la propria «piena indipendenza dalla Russia a causa della posizione del capo della Chiesa ortodossa sulla guerra in Ucraina». Pur essendo stati eliminati tutti i riferimenti a Mosca negli statuti della Chiesa, la decisione risulta tuttavia in gran parte simbolica, giacché «le leggi della Chiesa che identificano Mosca come fonte della comunione con le Chiese ortodosse sono rimaste»⁵⁹.

Il 30 maggio, il Patriarca ortodosso russo Kirill (Gundjaev) ha commentato questa decisione affermando che «nessuna barriera temporale potrà distruggere l'unità spirituale del nostro popolo», anche se «gli spiriti maligni che si agitano sotto il cielo» cercano di dividere gli ortodossi «della Rus' e dell'Ucraina». Il Metropolita Ilarion (Alfeev), ex presidente del Dipartimento per le Relazioni esterne della Chiesa Ortodossa Russa, ha dichiarato che dal punto di vista canonico nulla è cambiato nelle relazioni tra gli ortodossi russi e ucraini⁶⁰.

Il 25 settembre 2022, il Patriarca ortodosso russo Kirill ha dichiarato che «il sacrificio quando si svolge il dovere militare lava tutti i peccati»⁶¹.

Papa Francesco ha lanciato numerosi appelli pubblici e privati affinché venisse posto fine alla guerra in Ucraina, oltre a molteplici iniziative di aiuto e sforzi diplomatici per la pace⁶². Anche i leader della Chiesa Cattolica, in particolare nei Paesi confinanti, hanno condannato la guerra e chiesto la pace. Il 14 febbraio 2022, il Presidente della Conferenza Episcopale Polacca, monsignor Stanisław Gądecki, ha lanciato un appello ai leader cristiani in Ucraina e in Russia, affinché si unissero in preghiera con la Polonia per evitare la guerra⁶³. Il 2 marzo 2022, monsignor Gądecki ha

⁵⁹ The Pillar, *Zelensky announces crackdown on Moscow-affiliated Orthodox Church in Ukraine*, op. cit.

⁶⁰ Vladimir Rozanskij, *Patriarch Kirill: we will not separate from the Ukrainians*, 30 maggio 2022, <https://www.asianews.it/news-en/Patriarch-Kirill:-we-will-not-separate-from-the-Ukrainians-55916.html> (consultato il 25 maggio 2023).

⁶¹ Reuters, *Orthodox Church leader says Russian soldiers dying in Ukraine will be cleansed of sin*, 26 settembre 2022, <https://www.reuters.com/world/europe/orthodox-church-leader-says-russian-soldiers-dying-ukraine-will-be-cleansed-sin-2022-09-26/>; Radio Free Europe-Radio Liberty, *Russian Patriarch Kirill Says Dying In Ukraine "Washes Away All Sins"*, 26 settembre 2022, <https://www.rferl.org/a/russia-patriarch-kirill-dying-ukraine-sins/32052380.html> (consultato il 25 maggio 2023).

⁶² Deborah Castellano Lubov, *Pope Francis appeals for end to "absurd and cruel" Ukraine war*, "Vatican News", 22 febbraio 2023, <https://www.vaticannews.va/en/pope/news/2023-02/pope-francis-prays-for-war-torn-ukraine.html> (consultato il 25 maggio 2023).

⁶³ Hannah Brockhaus, *Polish Catholic leader asks Ukraine and Russia's bishops to join in prayer for peace*, "Catholic News Agency", 15 febbraio 2022, <https://www.catholicnewsagency.com/news/250390/polish-catholic-bishops-leader-asks-bishops-in-ukraine-and-russia-to-unite-in-prayer-for-peace>; Konferencja Episkopatu Polski, *Przewodniczący Episkopatu Polski do biskupów prawosławnych i katolickich Rosji i Ukrainy: Połączmy duchowy wysiłek, aby zażegnać widmo kolejnej wojny*, 14 febbraio 2022, <https://episkopat.pl/przewodniczacy-episkopatu-polski-do-biskupow-prawoslawnych-i-katolickich-rosji-i-ukrainy-polaczmy-duchowy-wysiłek-aby-zazegnac-widmo-kolejnej-wojny/> (consultato il 25 maggio 2023).

ribadito l'appello chiedendo al Patriarca di Mosca e di tutte le Russie Kirill di esortare il Presidente russo Vladimir Putin a fermare la guerra in Ucraina⁶⁴.

Questioni relative alla libertà religiosa nei territori controllati dall'Ucraina

Nel settembre 2021, a causa di motivi di sicurezza per l'emergenza Covid-19, il governo ha chiesto ai pellegrini chassidici di astenersi dall'effettuare il pellegrinaggio annuale di Rosh Hashanah alla tomba di Rabbi Nachman di Breslov a Uman, nell'Oblast' di Cherkasy. Ciononostante, oltre 25.000 persone hanno compiuto il pellegrinaggio⁶⁵.

L'invasione del febbraio 2022 ha accelerato un cambiamento fondamentale nelle alleanze tra le Chiese nel Paese, avviato con il decreto ufficiale del 2019 e il riconoscimento formale dell'autocefalia della Chiesa Ortodossa dell'Ucraina da parte del Patriarcato Ecumenico di Costantinopoli. Formalmente, la Chiesa Ortodossa Ucraina, legata al Patriarcato di Mosca, è ancora la Chiesa ortodossa più grande in Ucraina, e secondo le statistiche ufficiali conterebbe 11.400 parrocchie nel Paese⁶⁶. Con l'invasione, tuttavia, gli analisti suggeriscono che circa 100 ecclesiastici abbiano lasciato la Chiesa ortodossa legata a Mosca, e dal 15 dicembre 2018 al 23 aprile 2023 circa 1.333 parrocchie e monasteri della Chiesa abbiano cambiato giurisdizione passando alla Chiesa Ortodossa dell'Ucraina⁶⁷. I rappresentanti della Chiesa Ortodossa dell'Ucraina continuano ad accusare la Chiesa Ortodossa Ucraina (legata al Patriarcato di Kiev) di contestare i legittimi cambiamenti di affiliazione parrocchiale e hanno riferito che, a partire dal 2019, la stessa Chiesa avrebbe avviato più di 100 cause legali contestando le decisioni dei governi oblastici di registrare le proprie congregazioni come Chiesa Ortodossa dell'Ucraina⁶⁸. La Chiesa Ortodossa legata al Patriarcato di Kiev ha inoltre «continuato a mettere in dubbio la legittimità della Chiesa Ortodossa dell'Ucraina e a sostenere che questa stia “rubando” le sue proprietà»⁶⁹.

⁶⁴ Konferencja Episkopatu Polski, *Lettera del Presidente della Conferenza Episcopale a Kirill: War is always a defeat for humanity*, 2 marzo 2022, <https://episkopat.pl/letter-of-the-president-of-the-bishops-conference-to-kirill-war-is-always-a-defeat-for-humanity/>; Exaudi Catholic News, *Archbishop Gadecki Asks Patriarch Kirill To Appeal To Putin. Letter of the President of the Polish Bishops' Conference*, 3 marzo 2022, <https://www.exaudi.org/archbishop-gadecki-asks-patriarch-kirill-to-appeal-to-putin/>, cfr. SIR Agenzia d'informazione, *War in Ukraine. Msgr. Gadecki (Polish bishops): “Reconciliation appears unlikely in the short term”*, 31 maggio 2022, <https://www.agensir.it/europa/2022/05/31/war-in-ukraine-msgr-gadecki-polish-bishops-reconciliation-appears-unlikely-in-the-short-term/> (consultato il 25 maggio 2023).

⁶⁵ Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, Ufficio per la libertà religiosa internazionale, *Rapporto 2022 sulla libertà religiosa internazionale: Ucraina*, op. cit.

⁶⁶ Centro di Studi Orientali (OSW), *Ukraine: a decisive blow to the Moscow Patriarchate?*, 19 marzo 2023, <https://www.osw.waw.pl/en/publikacje/osw-commentary/2023-04-19/ukraine-a-decisive-blow-to-moscow-patriarchate>; cfr. Religious Information Service of Ukraine, *Opendatabot: there are more than 8,5 thousand churches of the UOC – MP in Ukraine, most of them in the Donetsk region*, https://risu.ua/en/opendatabot-there-are-more-than-85-thousand-churches-of-the-uoc--mp-in-ukraine-most-of-them-in-the-donetsk-region_n135082; Carnegie Endowment for International Peace, *Holy War: The Fight for Ukraine's Churches and Monasteries*, 11 aprile 2023, <https://carnegieendowment.org/politika/89496> (consultato il 25 maggio 2023).

⁶⁷ Denys Brilyov-Tetiana Kalenychenko, *Inter-Orthodox crisis in Ukraine: recent developments and reflections*, “Bulletin de l'Observatoire international du religieux”, n. 42, maggio 2023, <https://obsreligion.cnrs.fr/bulletin/inter-orthodox-crisis-in-ukraine-recent-developments-and-reflections-english-version/>.

⁶⁸ Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, Ufficio per la libertà religiosa internazionale, *Rapporto 2022 sulla libertà religiosa internazionale: Ucraina*, op. cit.

⁶⁹ *Ibid.*

Nel marzo 2022, i sondaggi realizzati tra i fedeli della Chiesa Ortodossa Ucraina indicavano che la maggior parte fosse d'accordo con la rottura dei legami con Mosca. Nell'agosto 2022, «solo il 4 per cento degli ucraini che si consideravano cristiani ortodossi si identificava con la Chiesa Ortodossa Russa facente capo al Patriarcato di Mosca»; e nel dicembre 2022, il 54 per cento sosteneva la proposta di delegalizzare tale Chiesa in Ucraina⁷⁰.

Nel dicembre 2022, il Presidente ucraino Zelensky ha annunciato un «giro di vite sulle attività delle chiese ortodosse affiliate a Mosca in Ucraina». La dichiarazione è stata fatta a poche ore da un raid dei Servizi di Sicurezza ucraino (SBU) in un monastero ortodosso femminile in Transcarpazia, dove gli agenti hanno scoperto degli opuscoli che «negavano il diritto all'indipendenza dell'Ucraina» e sottolineavano che «Russia, Ucraina e Bielorussia “non possono essere divise”»⁷¹. La decisione è stata presa anche sulla base di precedenti incursioni del Servizio di Sicurezza ucraino che avevano trovato, all'interno di proprietà e case del clero della Chiesa Ortodossa Ucraina, legata al Patriarcato di Mosca, materiale di propaganda russa, documenti di cittadinanza russa e perfino cibo dell'esercito russo⁷². Il governo ha affermato che le chiese della Chiesa Ortodossa Ucraina sono diventate «centri di distribuzione della propaganda e fonti di intelligence per spie e collaboratori russi». Il Presidente ha dichiarato che i funzionari della sicurezza nazionale «dovrebbero intensificare le misure per identificare e contrastare le attività sovversive dei servizi speciali russi all'interno della comunità religiosa ucraina»⁷³.

I servizi di sicurezza ucraini hanno avviato oltre 40 misure di controspionaggio contro la Chiesa Ortodossa Ucraina legata al Patriarcato di Mosca, in seguito alle quali «sono stati avviati procedimenti penali contro 61 ecclesiastici»; [...] «sono stati sanzionati 17 funzionari della Chiesa Ortodossa Ucraina legata al Patriarcato di Mosca»; è stato vietato a circa «250 chierici della Chiesa Ortodossa Russa di entrare in Ucraina»; è stata revocata la cittadinanza ucraina a 19 ecclesiastici della Chiesa Ortodossa Ucraina legata al Patriarcato di Mosca⁷⁴. Il Ministero della Difesa ucraino ha riferito che nel marzo 2022 l'Ucraina ha consegnato due sacerdoti alla Russia in cambio di prigionieri di guerra⁷⁵.

La maggior parte dei gruppi religiosi in Ucraina ha continuato a lamentarsi delle procedure opache e inadeguate relative alla restituzione delle proprietà confiscate dal regime comunista. Comunità cristiane, ebraiche e islamiche hanno criticato diversi fattori che ritardano il processo di restituzione, tra cui «l'invasione russa, la contesa intercomunitaria di determinate proprietà e il

⁷⁰ Centro di Studi Orientali (OSW), *Ukraine: a decisive blow to the Moscow Patriarchate?*, op. cit.

⁷¹ The Pillar, *Zelensky announces crackdown on Moscow-affiliated Orthodox Church in Ukraine*, op. cit.

⁷² Dmytro Vovk, *Ukraine: Draft law better than others, freedom of religion or belief concerns remain*, "Forum 18", 2 febbraio 2023, https://www.forum18.org/archive.php?article_id=2807; United Nations, *Concerned by Restrictions on Religious Freedom, Speakers Warn against Using Religion to Fuel Conflict, as Security Council Considers Situation in Ukraine*, 17 gennaio 2023, <https://press.un.org/en/2023/sc15178.doc.htm> (consultato il 25 maggio 2023).

⁷³ The Pillar, *Zelensky announces crackdown on Moscow-affiliated Orthodox Church in Ukraine*, op. cit.

⁷⁴ Denys Brilyov-Tetiana Kalenychenko, *Inter-Orthodox crisis in Ukraine: recent developments and reflections*, op. cit.

⁷⁵ Nova.News, *Ukraine handed over at least two priests to Russia in exchange for prisoners of war*, 22 aprile 2023, <https://www.agenzia-nova.com/en/news/ukraine-priests-russia-prisoners-of-war/>; Max Hunder, *Ukraine trades "collaborator" clergy for POWs in swaps with Russia*, "Reuters", 21 febbraio 2023, <https://www.reuters.com/world/europe/ukraine-trades-collaborator-clergy-pows-swaps-with-russia-2023-02-21/> (consultato il 25 maggio 2023).

loro attuale utilizzo da parte delle istituzioni statali, la designazione di alcune proprietà come monumenti storici, la contestazione governativa dei confini giurisdizionali e i precedenti trasferimenti di alcune proprietà a privati». La comunità musulmana ha denunciato ritardi nella richiesta di restituzione di una moschea storica a Mykolayiv, mentre i leader religiosi ebrei si sono lamentati di una «costruzione illegale in corso sul sito di un cimitero ebraico storico a Uman» e della mancata interruzione del «mercato Krakivskyy che si svolge sul terreno di un cimitero ebraico storico a Leopoli»⁷⁶.

Per generazioni, in piccoli gruppi ma in modo costante, i musulmani russi sono emigrati in Ucraina, spinti dalle guerre nel Caucaso del Nord e attratti da leggi meno restrittive contro le comunità islamiche non tradizionali bandite dalla Russia, come Hizb ut-Tahrir. Con il passare del tempo, le autorità ucraine sono diventate «sempre più diffidenti nei confronti dei musulmani di origine russa», con le forze di sicurezza che monitorano «le aree in cui i migranti vivono e si riuniscono»⁷⁷.

La comunità musulmana di Kiev ha ribadito le richieste del 2017 di ulteriori terreni liberi nella capitale o nelle sue vicinanze da adibire a spazi di sepoltura islamici. Le autorità musulmane considerano questo un diritto legittimo, perché «per legge le autorità locali possono designare i terreni cimiteriali per l'uso di un gruppo religioso specifico». I musulmani di Kiev sono obbligati a seppellire i loro morti in altre città⁷⁸.

Il Gruppo Nazionale di Monitoraggio dei Diritti delle Minoranze (NMRMG) ha riportato «una diminuzione delle violenze antisemite, con un caso sospetto riportato durante l'anno rispetto ai tre casi del 2021» e «cinque casi di atti di vandalismo antisemita rispetto ai 13 incidenti dello stesso periodo del 2021»⁷⁹.

A seguito di diversi attacchi alla Chiesa Ortodossa Ucraina di San Volodymyr a Leopoli, tra cui un incendio doloso, il Primate della Chiesa, il Metropolita Epifanio I, ha dichiarato: «Non sosteniamo la violenza contro il clero, i laici o le proprietà del Patriarcato di Mosca solo in base alla loro affiliazione giurisdizionale. Al tempo stesso, se qualcuno tra i seguaci di quell'associazione religiosa è colpevole di collaborazione con l'aggressore e di servire gli interessi del nemico, deve essere portato dinanzi alla giustizia per rispondere di reati specifici»⁸⁰.

Nonostante le sfide poste dalla guerra, il Consiglio Ucraino delle Chiese e delle Organizzazioni Religiose (UCCRO, che rappresenta oltre il 90 per cento delle organizzazioni religiose dell'Ucraina) ha celebrato 25 anni di cooperazione nella promozione del dialogo interreligioso e dell'unità nazionale. La questione principale è rimasta l'invasione e la situazione religiosa nei territori occupati⁸¹.

⁷⁶ Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, Ufficio per la libertà religiosa internazionale, *Rapporto 2022 sulla libertà religiosa internazionale: Ucraina*, op. cit.

⁷⁷ International Crisis Group, *Russian-Origin Muslims in Ukraine*, 8 luglio 2021, <https://www.crisisgroup.org/russian-origin-muslims-ukraine>.

⁷⁸ Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, Ufficio per la libertà religiosa internazionale, *Rapporto 2021 sulla libertà religiosa internazionale: Ucraina*, <https://www.state.gov/reports/2021-report-on-international-religious-freedom/ukraine/>; Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, Ufficio per la libertà religiosa internazionale, *Rapporto 2022 sulla libertà religiosa internazionale: Ucraina*, op. cit.

⁷⁹ *Ibid.*

⁸⁰ *Ibid.*

⁸¹ Consiglio Ucraino delle Chiese e delle Organizzazioni Religiose (UCCRO), *Information about UCCRO*, <https://vcro.org.ua/en/council/info> (consultato il 25 maggio 2023).

Il 29 settembre 2022, durante la guerra in Ucraina, il Presidente dell'Ucraina Volodymyr Zelensky ha partecipato a Kiev a una cerimonia per commemorare le vittime di Babyn Yar (Babiy Yar), uno dei più efferati massacri di ebrei durante l'Olocausto nazista⁸².

Nel dicembre del 2022, il Presidente Zelensky ha elevato il profilo del Servizio Statale per la Politica Etnica e la Libertà di Coscienza, nominando alla presidenza il noto teologo Viktor Yelensky e ponendo il ministero direttamente sotto la supervisione dell'ufficio del Primo Ministro⁸³.

Prima dell'invasione del 2022, l'emigrazione ebraica dall'Ucraina verso Israele era «rallentata a 2.000-3.000 persone all'anno»⁸⁴. Secondo l'Agenzia Ebraica per Israele, dal gennaio al settembre 2022, 13.422 ebrei ucraini sono emigrati in Israele⁸⁵.

Durante il periodo in esame, si sono verificati casi di vandalismo ai danni di monumenti cristiani, memoriali dell'Olocausto, cimiteri ebraici, sinagoghe e sale del Regno dei Testimoni di Geova⁸⁶. In seguito alle denunce, nella maggior parte dei casi la polizia ha avviato delle indagini.

Prospettive per la libertà religiosa

La principale problematica per la libertà religiosa in Ucraina è rappresentata dalla situazione nei territori occupati. Nell'area controllata dalle autorità di Kiev, i casi di discriminazione religiosa sono, ad oggi, incidenti perpetrati contro singoli individui e non violazioni sistematiche della libertà religiosa.

Tragicamente, la guerra sembra radicarsi sempre di più. È improbabile che il conflitto si risolva presto, e le violazioni dei diritti umani, incluse quelle della libertà religiosa, non diminuiranno. Le prospettive rimangono negative.

⁸² Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, Ufficio per la libertà religiosa internazionale, *Rapporto 2022 sulla libertà religiosa internazionale: Ucraina*, op. cit.

⁸³ Centro di Studi Orientali (OSW), *Ukraine: a decisive blow to the Moscow Patriarchate?*, op. cit.

⁸⁴ Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, Ufficio per la libertà religiosa internazionale, *Rapporto 2022 sulla libertà religiosa internazionale: Ucraina*, op. cit.

⁸⁵ The Jewish Agency for Israel, *The Jewish Agency's Activities in Ukraine by the Numbers*, settembre 2022, <https://www.jewishagency.org/jewish-agency-ukraine-update-september-2022/>.

⁸⁶ The Jerusalem Post, *Zelensky visits Babyn Yar Holocaust Memorial on 81st anniversary*, 30 settembre 2022, <https://www.jpost.com/international/article-718561>; Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, Ufficio per la libertà religiosa internazionale, *Rapporto 2021 sulla libertà religiosa internazionale: Ucraina*, op. cit.